

Il Chiacchierone

Sommario

Tutti reporter	2-23
La pagina dei genitori	24
Consigli per la lettura	26
L'angolo dei giochi	28
L'angolo della fantasia	30
L'angolo della risata	32

Notizie di rilievo

Lettera a Dio	p. 2
Vergogna!	p. 4
Lettera a Dio	p. 6
Un uomo che ha cambiato la Storia	p. 8
Il parco del sorriso	p. 14
In TV con il bibliomotocarro	p. 16
Un ruolo importante quello delle famiglie	p. 20
Matera è tra le finaliste!!!	p. 21
Il bilancio di fine d' anno	p. 24
Lettera aperta...	p. 25

PER UN NOSTRO CARO
AMICO

CONTINUERAI
A
VIVERE NEI
NOSTRI CUORI

TI VOGLIAMO
BENE!

CIAO,
ANTONIO!



Tutti reporter

LETTERA A DIO

Caro Dio,
sono Manuela e ti vorrei dire alcune cose. Ti ringrazio della vita, della mia casa, famiglia, degli amici, delle meraviglie della natura, delle grazie che mi elargisci ogni giorno. Sono così belli e così tanti i doni che mi hai dato che non mi sono parole e preghiere giuste per poterti ringraziare e non basterebbe una vita intera per ripagarti.

Ma sono alcune cose però che mi lasciano molto perplessa. Ogni giorno, accendendo la televisione, sento solo brutte notizie: persone che muoiono in guerra, persone che muoiono per la fame, altre che scappano dalla loro terra in cerca di una vita migliore e muoiono in mare e nessuno fa niente perché questo non accade più.

Come può essere questo? Come si concilia con l'amore che tu sei?

Non riesco a capire bene. So so per certo che tu sei amore, so che ci trasformi in "uomini di pace e mani aperte di aiuto", l'abbiamo anche scritto nella nostra canzone. E allora perché permetti che queste cose accadano? E perché noi che, grazie a te, diventiamo "uomini pulsanti d'amore" non facciamo niente?

Continuiamo tranquillamente la nostra vita e ci stiamo su le abitudini a sentire ogni giorno notizie sempre più brutte. Mio Dio, ti prego, fermi queste cose, sono qui che ti scrivo, parla al mio cuore.

Manuela



Caro Dio,

sono Ermes. Puoi ascoltarmi un momento? I fatti che succedono ogni giorno nel mondo mi mettono un po' in crisi. Mia nonna dice che non sei tu che le fai accadere, ma siamo noi gli autori, perché tu ci hai dato la libertà di scegliere cosa fare della nostra vita. Se qualcuno decide di suicidarsi, è lui che ha deciso di fare questa cosa bruttissima e, se nel mondo non c'è pace e giustizia, sono gli uomini che sono egoisti e ingiusti.

Io spero che tu almeno un aiutino ce lo potrai dare. T.V.B.!!!

P. S. Se esisti veramente non far succedere più queste cose se no nessuno crederà più in te.

Ermes

Caro Dio,

sono Luisiana, ti scrivo per chiederti una cosa. So che tu sei bravo, ma perché hai fatto morire Antonio? Il nostro amico Antonio Ragone faceva il ministrante come noi, ed era sempre lì pronto e sorridente sull'altare per servirti. Dove sei tu quando le nostre preghiere salgono dalla terra? Le ascolti? E se le ascolti perché non intervieni? Dov'eri quando Antonio si è trovato nel pericolo? Non lo potevi aiutare? Ci hanno detto che ognuno di noi ha il suo Angelo custode. Che, quella sera, si era distratto? Tu, per noi, non sei più il Dio di sempre, quello buono, sei diventato cattivo, o forse siamo noi così piccoli e fragili che non riusciamo a capire. Caro Dio, cosa vuoi da noi? Vorrei tanto poterlo capire!

Luisiana

... Mio caro Dio, capisco che volevi Antonio più vicino a te, nel tuo mondo bello, grande ... ma i suoi genitori, la famiglia e tutto il nostro paese sono disperati. Dio, Dio caro, consola la sua mamma, il papà, il fratellino e la sorellina. Stai vicino ad ognuno di loro, parla ai loro cuori, fai sentire che Antonio ora è un angelo, un angelo felice e beato. Io credo in te e ti voglio un mondo di bene, ti prego pensa a quello che ti ho detto. Ciao!

Raffaella

... Ma tu sei vero? Sei vivo? Sei veramente tu che comandi? Sei buono o sei cattivo? Non so bene chi sei, ma spero di scoprirlo ...

Sara

...Caro Dio, io voglio capire perché accadano certe cose. Ti voglio un mondo di bene, ma tu devi trionfare contro il MALE, sempre! Devi aiutare tutti ad avere un cuore puro ...

Maria

... Tu, Dio, dici che siamo tutti uguali, però, tutti hanno una vita diversa fra loro: alcuni muoiono per la fame, altri vivono nel lusso e nello spreco. Se siamo tutti uguali e se il mondo è di tutti perché accade questo? Non lo capisco ...

Vito



VERGOGNA! - HA DETTO PAPA FRANCESCO

Io mi vergogno perché penso solo a me stesso. Devo imparare a guardarmi intorno e a saper riconoscere i bisogni dei miei amici per poterli aiutare. Posso cominciare così.

Gabriele

Ho sentito che quell'espressione "Vergogna!" era rivolta proprio a noi bambini per farci capire che in futuro dobbiamo fare in modo che queste cose non accadano più. I cosiddetti "saggi e sapienti" che guidano il mondo non sono stati capaci di evitare questa tragedia. Quel "Vergogna!" deve aiutare noi bambini che siamo il FUTURO a diventare veri saggi e sapienti e soprattutto GIUSTI.

Sergio

Mi vergogno perché rendiamo impossibile la vita di alcune persone che vogliono, invece, una vita migliore. Ci appropriamo delle cose che non sono nostre e cerchiamo il POTERE e la RICCHEZZA. Io mi vergogno perché sto bene, curata e sicura e loro no.

Maria

Tutti quei morti, quelle persone piene di sogni e speranze, come noi. E noi, indifferenti, a pensare alle nostre cose.

Sara

Io mi vergogno perché noi stiamo qui, tutti belli comodi, mentre tante persone soffrono, morendo di fame, senza una casa, senza una scuola. Noi stiamo a dire sempre: "No, non mi piace!" ... non immaginiamo quante sofferenze ...

Angelo

Io non so perché devo vergognarmi. Non ho fatto niente di male. Che colpa ho?

Vincenzo

Io mi vergogno perché quelle persone erano venute per cercare una vita nuova e hanno trovato la morte!!! Penso che ognuno di noi dovrebbe rinunciare a qualcosa perché non manchi niente a nessuno.

Ermes

Io mi vergogno perché mi sono sentita superiore a quelle persone che non hanno niente.

Maddalena

Tutti reporter

E IO MI VERGOGNO ...

Perché dobbiamo vergognarci se non c'entriamo niente? Ma forse non è vero, ognuno deve cominciare a cambiare qualcosa, cominciando in prima persona e anche io devo contribuire a cambiare qualcosa.

Manuela

Ci dispiace tantissimo per le tante vittime e ci vergogniamo di non essere capaci di fare niente.

**Jerry, Andrea, Graziana, Francesco, Noemi,
Raffaella, Luisiana, Anna Maria D., Anna Maria P.**

Io mi vergogno che noi abbiamo i soldi per fare tutto ciò che ci pare, mentre altre persone non riescono a sfamarsi e devono lasciare il proprio paese.

Federico

Che persone siamo? Persone egoiste, felici, sicure. Non ci viene proprio in mente che ognuno di noi potrebbe fare qualcosa?

Marco

Ognuno di noi crea le guerre, litigando con chi ha vicino, prendendo in giro e badando solo a se stesso. I potenti costruiscono le armi e distruggono.

Mattia

Mi vergogno perché ognuno di noi dovrebbe rinunciare a qualcosa per dare l'indispensabile a chi sta male. Così loro non avrebbero più la necessità di lasciare i loro Paesi.

Vito

“... ognuno deve cominciare a cambiare qualcosa ...”

Quel “Vergogna!” ha messo in moto il nostro cervello e il nostro cuore. “Che persone siamo se non riusciamo a migliorare le condizioni di chi soffre?”

Tutti



Tutti reporter

LETTERA A PAPA FRANCESCO

Caro Papa Francesco,

sappiamo che ignorerai questa lettera o che non ti sarà proprio data, perché scritta da bambini di solo dieci anni, ma vogliamo tentarci ugualmente.

Noi siamo di Miglionico, un paesino in provincia di Matera, in Basilicata.

Ti scriviamo per dirti che hai ragione a dire “Vergogna!” per il naufragio di Lampedusa: tante persone vengono in Italia sperando in una nuova vita e ci trovano, invece, la morte.

Tu sei un papa generoso, simpatico, gentile e soprattutto semplice. Quando ti sei affacciato per la prima volta a Piazza San Pietro, ci hai salutato dicendo: “Buonasera!”. Ci piaci perché, pur essendo il Papa, non ti credi superiore agli altri e ami tanto i poveri.

Ti chiediamo un piccolo favore: ti preghiamo, papa Francesco, tu che sei molto vicino a Dio, puoi dirgli di dare un aiuto al mondo? Con le guerre, i naufragi, gli omicidi, i suicidi il mondo sta perdendo la fiducia in Dio.

Lo sappiamo che Lui ci ha dato la libertà di gestire la nostra vita e che tante cose brutte avvengono per colpa dell’egoismo degli uomini, ma tu gli puoi dire alcune cose che per noi sono importanti? Sicuramente darà ascolto alle tue preghiere, perché sei il suo servitore.

Prega perché le guerre spariscano per sempre dal mondo!

Prega per tutte le persone ammalate, per le persone povere, per i bambini senza una mamma e senza un papà!

Prega perché Dio parli al cuore dei bambini che dicono parolacce!

Prega per i ragazzi che, per mangiare, rubano!

Prega per chi è cristiano, ma vuole arricchire la sua fede!

Prega per le persone cattive: che trovino la pace!

Prega per i nostri genitori: che ci educino in modo corretto!



Prega per le nostre maestre: che ci insegnino sempre cose nuove e giuste!

Prega anche per noi, che sull'altare possiamo servire il Signore in modo corretto e che lo ascoltiamo sempre!

Prega perché la Prima Comunione che riceveremo quest'anno possa cambiarci completamente in meglio!

Prega, carissimo papa Francesco, per la famiglia di Antonio, Antonio Ragone, un nostro amico che ha perso la vita perché investito da una macchina, con la sua bicicletta. Aveva tredici anni e faceva il ministrante, proprio come noi. Era gentile e sorridente e credeva molto in Dio.

Ora la mamma non riesce più a venire in chiesa perché le è difficile vedere gli altri bambini e non trovarvi suo figlio.

È sempre lì, al cimitero, mattino e pomeriggio di ogni giorno; non smette mai di piangere insieme al marito, al figlio più piccolo, Giambattista e alla figlia Marianna.

Avvertono un vuoto terribile e non riescono a trovare consolazione in nessuna cosa.

Solo Dio può riempire questo vuoto terribile con il suo amore.

Puoi tu, carissimo papa Francesco fare qualcosa per loro? Noi ci speriamo tanto.

Noi pregheremo per te, perché tu possa realizzare tante e tante cose belle.

Grazie, per averci ascoltato e per tutto quello che stai facendo. Noi ti vediamo sempre in televisione e i nostri genitori dicono che, da quando ci sei tu, tutto va meglio. Sei bravo e lo capiamo anche dalle parole che usi.

Ti vogliamo bene e ti salutiamo con tanto tanto affetto.

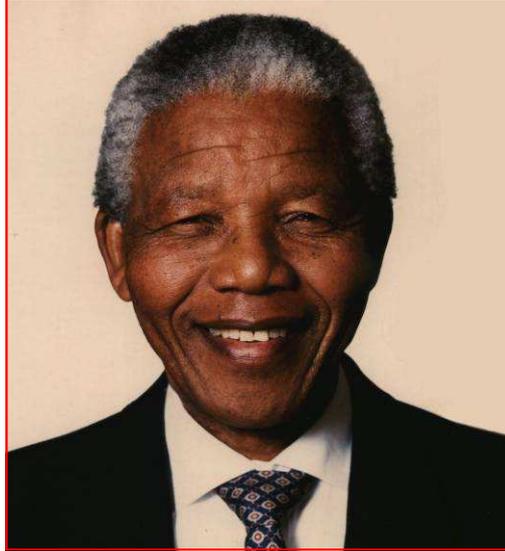
I bambini della classe V A
della scuola Primaria di Miglionico



Tutti reporter

UN UOMO CHE HA CAMBIATO LA STORIA

Nelson Mandela è nato in Sudafrica il 18 luglio del 1918. Già da piccolo, aveva capito l'importanza di essere libero. A 20 anni si ribellò al capotribù e fuggì. Si laureò in legge e si occupò di politica. Nel 1964 fu arrestato e restò in carcere per 27 anni. Questi anni di prigionia lo rafforzarono. L'undici febbraio del



1990 fu liberato. Diventò il simbolo del Sudafrica e continuò le sue battaglie. Nel 1993 vinse il premio Nobel per la Pa-

ce per le sue lotte per i diritti delle persone e nel 1994 fu eletto presidente del Sudafrica. Fu la prima volta che in quel paese votavano i neri. Nel 1999 abbandonò la carica di presidente. È morto il 5 dicembre scorso, all'età di 95 anni. I suoi funerali si sono svolti con canti e danze.

Vincenzo, Luisiana,
Manuela

L'APARTHEID

Nel Sudafrica c'era la politica di segregazione razziale, introdotta dal governo bianco. I neri dovevano vivere separati dai bianchi, sfruttati e pagati pochissimo. Non potevano frequentare le scuole dei bianchi, né i loro negozi, non potevano utilizzare i loro autobus: era una

situazione molto brutta. La popolazione nera doveva avere passaporti speciali per muoversi da un posto all'altro, altrimenti venivano arrestati o ricevevano delle pene. Intorno agli anni '60, i neri, ma anche molti bianchi fecero delle proteste contro l'apartheid e si cominció a usare anche la for-

za. Solo dal 1993 Nelson Mandela riuscì ad ottenere l'abolizione dell'apartheid e il riconoscimento dei diritti civili anche per i neri. Ancora oggi però esistono forti differenze nella distribuzione della ricchezza e nella qualità della vita.

Angelo, Graziana, Ermes



LE FRASI DI MANDELA: DA NON DIMENTICARE MAI



Ora che Mandela non c'è più, l'Africa intera lo piange e noi che lo abbiamo conosciuto solo ora che è morto, abbiamo ricercato alcune delle cose che lui diceva e ci sono sembrate importantissime. Ne citeremo solo alcune.

“L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo”.

“L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale. È grazie all'educazione che la figlia di un con-

tadino può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il presidente di una grande nazione”.

“Odio intensamente le discriminazioni razziali, in ogni loro manifestazione. Le ho combattute tutta la mia vita, le continuo a combattere e lo farò fino alla fine dei miei giorni”.

“Tutti possono migliorare a dispetto delle circostanze e raggiungere il successo se

si dedicano con passione a ciò che fanno”.

“Esseri liberi non significa semplicemente rompere le catene ma vivere in modo tale da rispettare e accentuare la libertà altrui”.

“ Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valo-

rizzare al meglio ciò che abbiamo e ciò che distingue una persona dall'altra”.

“Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso”.

Tutte queste frasi ci hanno fatto riflettere e abbiamo capito quanta verità esse contengano e quale grande uomo sia stato Mandela, un uomo, un sognatore che non si è mai arreso ed è riuscito a cambiare una situazione molto difficile.

Sara, Francesco

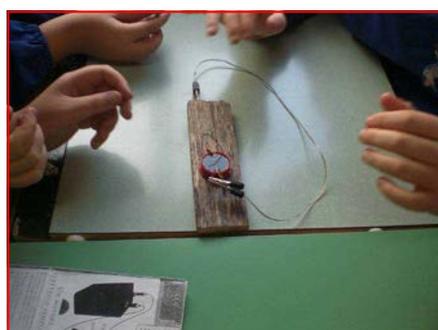


Tutti reporter

LABORATORIO DI ENERGIA PER LA CLASSE V A

Lunedì, 9 dicembre, noi bambini della classe quinta della scuola Primaria di Miglionico abbiamo fatto un vero e proprio tuffo nell'energia. Emozionati e contenti ci siamo fatti prendere dall'entusiasmo quando sono venuti due esperti del CEA (Centro di Educazione ambientale), Antonio Montemurro che spiegava, chiedeva e organizzava e sua moglie che fotografava e preparava i materiali. Rispondevamo felici ad ogni domanda, approfondendo sempre di più le conoscenze. Noi parlavamo con sicurezza ed Antonio era contento di come sapevamo gli argomenti. Ci hanno diviso in gruppi, ognuno dei quali ha ricevuto dei materiali e qualcosa da realizzare. Abbiamo fatto degli esperimenti, dei giochi e costruito, per riflettere sulla produzione, sull'utilizzo e sulla trasformazione dell'energia. Ci siamo divertiti tanto ed abbiamo imparato cose che non dimenticheremo mai più. Giocando si impara molto meglio!

Gabriele



Tutti reporter



I CHIERICHETTI

Tutto cominciò quando ho fatto la mia prima confessione e don Giuseppe, il nostro parroco, mi ha chiesto se volevo fare la chierichetta, insieme ai miei compagni di classe. Ci aveva raccomandato che, se volevamo farlo, doveva essere un impegno preso con serietà. Io e i miei compagni pensavamo che sarebbe stato

bello perché poteva essere un'occasione per poter stare in chiesa e fare una nuova esperienza. Questa esperienza l'ho iniziata solo con alcuni, poi, col passare del tempo, il nostro gruppo è diventato più numeroso. Durante le messe, ogni chierichetto ha un compito da svolgere: qualcuno "fa l'assistente" a don Giusep-

pe, qualcuno gli porta il vino, un altro gli porta il fazzoletto, un altro ancora fa "campanella" e c'è chi gli porta il libro e il microfono. Tutti facciamo qualcosa. Il lavoro è molto più faticoso quando ci sono le processioni. A me piace molto fare la chierichetta perché, oltre a essere vicina ai miei amici, mi sento più vicina a Gesù.

Raffaella

DUE AMICI

Che bello essere amici, avere gli stessi interessi e stare bene insieme! Ci conosciamo da tanto tempo e i nostri genitori sono veri amici. Chi siamo? Graziana e Vito. Spesso usciamo insieme e qualche volta, quando il tempo è bello, andiamo in campagna e viviamo giornate

spensierate, senza pensare a niente, solo a divertirci e a goderci ogni piccolo momento. Quando due persone non litigano quasi mai, quando si capiscono con un solo sguardo, quando hanno bisogno di stare insieme per stare bene, sono veri amici, come noi!!!

Graziana e Vito

AMICI

I veri amici
credono in te.
Ti fanno ridere.
Ti consolano.
Ti capiscono.
Ti aiutano.
Giocano con te.
Litigano per te.
Hanno sempre
fiducia in te.

Jerry e Gabriele



Tutti reporter

IL PARCO DEL SORRISO

Quest'anno la festa degli alberi si è svolta in modo diverso: non il 21 novembre, ma il 4 dicembre. Questo perché in tale data Antonio Ragone

doveva compiere 14 anni. L'Amministrazione comunale di Miglionico ha pensato di dedicare a lui il parco dove di solito, ogni anno andiamo a pianta-



re gli alberelli, uno per ogni bambino nato nell'anno. Ci siamo riuniti a scuola con il sindaco, don Giuseppe, gli operatori e gli ospiti della



casa. Alloggio e la famiglia di Antonio. Sono state lette delle poesie scritte in suo ricordo e ha parlato anche la madre. Poi siamo andati in via Carlo Levi.

Don Giuseppe ha affermato che quel parco che ha ospitato finora gli alberelli dei bambini nati nell'anno, in questa occasione ospitava anche l'alberello di un bambino nato alla vita eterna. Dopo abbiamo scoperto il telo che copriva il cartello che diceva: "PARCO DEL SORRISO ANTONIO RAGONE". Il parco ci farà ricordare di un ragazzino che amava tanto Dio e che ora gli è vicino.

Sergio

Tutti reporter

I DIRITTI DEI BAMBINI

Verso la fine del 1989, i capi di Stato di quasi tutto il mondo si riunirono a New York per parlare dei bambini dei loro paesi. Tutti avevano capito che i bambini dei vari continenti avevano in comune tanti bisogni fondamentali. Questi bisogni dovevano essere considerati i loro diritti e tutti dovevano rispettarli. Il documento presentato si chiamò "Convenzione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza". Ad oggi la Convenzione è sottoscritta da 193 Stati, ma nel mondo i

problemi che riguardano i bambini sono enormi. Molti bambini muoiono di fame, altri non vanno a scuola, 100 milioni vivono per strada, 211 milioni lavorano. In alcune zone del mondo regna la povertà, in altre gli uomini continuano a scontrarsi fra di loro, costringendo gli abitanti alla fuga. La povertà delle famiglie costringe i bambini a svolgere dei lavori duri. Alcuni bambini diventano soldati, trasportano munizioni per uccidere e rischiano essi stessi di essere uccisi. Non

possono né giocare e né studiare: conoscono solo la violenza! Ci sono, poi, dei bambini che vengono lasciati per strada dalle famiglie che non sono più in grado di sostenerli. Per sopravvivere chiedono l'elemosina, rubano e rovistano nei bidoni della spazzatura. I Paesi ricchi e industrializzati dovrebbero donare un po' delle loro ricchezze ai Paesi più poveri, perché tutti i bambini del mondo abbiano cibo, cure, istruzione, amore e felicità.

Jerry

ERICK PRIEBKE, FA DISCUTERE ANCHE DA MORTO

Erick Priebke, ex capitano nazista, organizzatore della strage delle Fosse Ardeatine, è morto all'età di 100 anni. Egli fa paura anche da morto e il funerale è diventato un problema. Ad Albano Laziale, dove avrebbero dovuto celebrare le esequie, l'arrivo della salma ha scatenato scontri tra i soste-

nitori di Priebke e chi lo considerava un criminale di guerra. Nel 1944, per vendicare la morte di 33 soldati tedeschi, vittime di un agguato dei partigiani a Roma, per ciascuno di loro fece giustiziare 10 Italiani. Fu un vero e proprio massacro. La cosa più sconvolgente è che Priebke non si

è pentito di quello che ha fatto. Alcuni giorni prima di morire ha confermato di rimanere fedele al suo passato. Questo episodio è sconvolgente anche per un altro motivo: si possono negare i funerali e la pietà cristiana, anche se ci si trova di fronte a un criminale?

Anna Maria P.



Tutti reporter

LA VIOLENZA SULLE DONNE

Troppo spesso in TV e sui giornali si sente parlare della violenza sulle donne. Questo argomento sembrava appartenere solo a Paesi sottosviluppati come l'India, l'America latina, l'Africa, invece, coinvolge anche i paesi occidentali come gli Stati Uniti e l'Europa, compresa l'Italia. Troppo spesso, infatti, anche da noi, si registra l'omicidio di una donna. In Italia, le leggi in vigore sono poco severe nei confronti di coloro che molestano le donne. Nei

Paesi sottosviluppati, le condizioni di vita delle donne sono ancora peggiori di quelle dei Paesi occidentali. Infatti, non hanno alcun diritto di istruzione, di voto e addirittura di scegliersi il proprio marito. In India le ragazzine di 12 anni sono già promesse in sposa dai propri genitori!!! Nei Paesi di religione islamica le donne non hanno il diritto di studiare e sono costrette a lavorare e a svolgere le faccende domestiche. Spero che in tutti i Paesi del mon-

do, le donne abbiano presto gli stessi diritti degli uomini. Affinché ciò avvenga è importante che tutte le persone e tutte le religioni riconoscano l'uguaglianza delle donne. Io sono contenta quando vedo in TV donne che occupano posti importanti nella politica, come la regina Elisabetta in Inghilterra, la nostra presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini e la sig.ra Merkel, cancelliere della Germania.

Graziana

LA PASSIONE PER IL CALCIO: UNA PASSIONE SOLO MASCHILE?

A me piace il calcio! Mi piace giocare a pallone con i miei amici, rincorrere la palla, giocare all'aperto, giocare a squadre, esultare di gioia quando faccio goal, arrabbiarmi quando perdo ... e molte altre cose ancora. Io non capisco perché solo i maschi devono giocare a pallone e le femmine no, infatti, dato che mi piace il calcio, alcune volte le mie amiche mi prendo-

no in giro e certe volte non vogliono uscire con me. Vengo anche presa in giro dai maschi più grandi che mi dicono, quando vedono che gioco a pallone: "Ehi, vai alla scuola calcio femminile!" È vero che esiste il calcio femminile, ma non capisco perché ragazzi e ragazze non possono giocare insieme e non possono essere amici. Certe volte gli adulti mi dicono:

"Maschiaccio!" . Io non capisco perché nel 2013 esistono ancora queste differenze tra maschi e femmine, se la nostra Costituzione, che è la legge fondamentale dello Stato, stabilisce che siano tutti uguali, senza distinzioni. Spero che un giorno le cose cambino, ma io continuerò sempre a giocare, tanto i giudizi degli altri non mi interessano!!!

Maria



L'IMPORTANZA DELL'AMBIENTE

Il problema ambientale è ormai cosa nota a tutti, ognuno di noi conosce, almeno per sentito dire, cosa sia veramente l'inquinamento. Ma non tutti sanno cosa sia veramente l'ambiente. Pensandoci, ci verrebbe da dire "la natura" o "il verde che ci circonda". L'ambiente, in realtà, è un sistema naturale nel quale l'uomo deve rispettare le regole, altrimenti qualcosa nel si-

stema viene distrutto. Il degrado ambientale non è un problema sorto solo negli ultimi anni; ora si è sviluppato di più, ma l'uomo ha iniziato a incidere pesantemente sull'equilibrio del pianeta circa diecimila anni fa. I primi casi di inquinamento risalgono al 500 a. C. I Romani estraevano tonnellate di piombo e lo lasciavano a cielo aperto. Poi nel Medioevo le atti-

vità artigianali, come le vetrerie e le fonderie, producevano fumi e sostanze tossiche che avvelenavano l'aria e l'acqua. Queste notizie sono state ricavate studiando il ghiaccio. La neve che è caduta nel corso dei secoli, infatti, si è depositata strato su strato. È però con l'industria che l'inquinamento ambientale ha assunto proporzioni drammatiche.

Vito

IL CLIMA IN ITALIA

Negli anni in Italia, ci sono stati molti cambiamenti climatici che hanno condizionato la nostra vita. Mentre prima le stagioni erano regolari, oggi possiamo vedere che non lo sono più. Possiamo avere inverni miti con giornate piene di sole, oppure estati che sembrano

delle primavere. Lo scorso mese di ottobre ha avuto giornate calde, in cui le temperature sono arrivate anche a 30°. C'è qualcosa di strano: il clima è cambiato a causa dell'inquinamento atmosferico che ha aggravato i disagi sul nostro territorio. Ci sono spesso violenti

piogge che causano allagamenti e frane. L'uomo davanti a questi episodi si sente impotente. Non può intervenire sulle condizioni climatiche, ma può fare del suo meglio per ridurre tutto ciò che al clima non fa bene, come ad esempio le emissioni di fumi velenosi dalle fabbriche.

Marco



Tutti reporter

IN TV CON IL BIBLIOMOTOCARRO



Giovedì 5 novembre 2013, alle ore 9,30 noi bambini della scuola Primaria di Miglionico ci siamo recati nella corte del castello. Dovevamo incontrare il maestro Lacava ed alcuni operatori di TV 2000 che dovevano fare delle riprese in diretta per la trasmissione "Nel cuore dei giorni". Per nostra sfortuna, pioveva e ci siamo riparati sotto le arcate. Dopo un po' abbiamo sentito il suono del bibliomotocarro e ci siamo messi a correre per salutare il maestro e prendere i libri. Eravamo arrabbiati con la pioggia, ma allo stesso tempo, felici. Gli operatori, nel frattempo, riprendevano le scene. Noi ci spingevamo e cercavamo di andare avanti per essere ripresi dalla telecamera. Subito dopo hanno intervistato il maestro, poi il preside, il sindaco e, infine, la maestra Rosetta. Alla fine noi bambini di quinta abbiamo recitato una filastrocca per ringraziare

il grande maestro Lacava. È stata una bellissima esperienza che non scorderemo mai. Noi bambini di quinta ci siamo sentiti ricchi di un tesoro grandissimo "la lettura". Nei giorni precedenti, avevamo preparato dei cartelloni uno diverso dall'altro e uno più bello dell'altro. Erano tutti fantasiosi e allegri, con tanti libri come personaggi e piccole didascalie colorate. Avevamo anche inventato una canzone rep sulla lettura e sulla scrittura. Erano seguite discussioni e riflessioni su quello che la lettura è veramente. Abbiamo capito che leggere è importantissimo, ma che non può essere una imposizione o un semplice esercizio. Non si può obbligare una persona a leggere, così come non la si può obbligare ad amare o a sognare. L'amore per la lettura può scaturire dall'ascolto, dall'esempio, dalla proposta di libri piacevoli.

Lavoro collettivo



I bambini, felici, aprono già i loro libri. La voglia di scoprirli e leggerli è tanta, non possono aspettare!

Tutti reporter

IMMIGRAZIONE E DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

Un argomento di attualità che sento sempre in questo periodo è l'immigrazione di numerose persone che arrivano nel nostro Paese in cerca di fortuna. Ma un altro problema che stiamo affrontando è la disoccupazione: molte persone restano senza lavoro e non si sa come arrivare a fine mese. Le persone che arrivano in

Italia ricevono lavoro e agevolazioni da parte del nostro Governo e noi che siamo Italiani e che viviamo in Italia vediamo i nostri genitori che non sono in grado di arrivare a fine mese, o che non hanno più un lavoro. Ma riflettendo capisco che non posso prendermela con gli immigrati, non è colpa loro se a noi manca il

lavoro. Loro fanno quelle attività più umili e pesanti che noi Italiani non vogliamo fare. Non potendo avere tutto dai miei, per le difficoltà economiche che ci troviamo ad affrontare, spero che questa situazione migliori e che tutti possano lavorare e vivere bene.

Andrea

IL PROGETTO AQUILONE

Ho intervistato Domenico Perrone che, nel periodo estivo, si dedica al volontariato con il Progetto Aquilone. Tale progetto ha come finalità quella di aggregare i minori, farli interagire tra loro con iniziative ludiche, attraverso labo-

ratori di lavori manuali, canto, recitazione e sport. Questa iniziativa è molto utile al paese perché i bambini hanno modo di riempire spazi della loro giornata in maniera sana e costruttiva, prevenendo eventuali disagi. Questa atti-

vità non può continuare nel periodo invernale perché i bambini frequentano già la scuola e non hanno tempo per altro. Solo in alcune occasioni (come la sera di Halloween), organizzano feste di bambini dai 6 ai 13 anni.

Noemi



Tutti reporter

ALESSANDRO FATTORE, L'ARTIGIANO DI UN TEMPO CHE FU

Quest' hobby è nato quando è andato in pensione all'età di 58 anni. Ha iniziato costruendo una **trottola** chiamata in dialetto "**strumbolo**", un oggetto di legno con un chiodo alla parte estrema del cono, sul



quale si avvolge uno spago e lanciandolo e tirandolo velocemente ruota su se stesso. Questo era uno dei giochi che usavano i nostri nonni. Col passar del tempo, la passione è andata avanti e gli ha fatto tornare in mente la sua infanzia. Allora ha costruito altri oggetti: il **mortaio** che

serviva per raffinare il sale e altre spezie; il **fiaschetto** per il vino chiamato "**iascariedd**" con una canna, detta "**lu canniedd**", che serviva per bere senza mettere la bocca vicino; la **rasola**, oggetto in acciaio che serviva e serve alle casalinghe per tagliare la pa-

sta fatta in casa, il pane e per pulire il tagliere. Poi ha realizzato ancora altri oggetti: la **paletta per il camino**, il **soffia fuoco** detto "**quannl**", il **treppiedi** detto "**trpet**", ecc. Lavorando il legno, le sue idee sono

aumentate ed è riuscito a costruire dei carretti in miniatura e tanti altri oggetti usati nel passato. Oggi tutti i suoi lavori vengono messi in mostra nei mercati e durante le feste e sagre di paese, in questo modo porta avanti la tradizione.

Mattia

IL NONNO VIGILE

Il comune di Miglionico vuole affidare, il servizio di sorveglianza davanti alle scuole, ai "Nonni vigili", così gli anziani possono svolgere un'attività socialmente utile. Dovranno stare attenti agli alunni che arri-

vano a scuola e attraversano la strada. Saranno impegnati solo un'ora al giorno. Potremo riconoscerli subito perché indosseranno un gilet giallo, una paletta con un disco rosso e uno verde, un fischiello. Per prima co-

sa, faranno un piccolo corso dove sarà insegnato loro come comportarsi anche se non ce ne sarà bisogno, perché i nonni stanno molto attenti.

Maddalena

Tutti reporter



IL PROGETTO NATALE

Anche quest'anno, maestre e bambini siamo impegnati nel "Progetto Natale". Riciclando le bottiglie di plastica, riusciamo a fare alberelli, stelle, fiori, decorazioni. Con i contenitori delle uova, stiamo realizzando un albero tutto verde. Disegniamo e coloriamo angioletti, stelline, addobbi vari. Oltre a ciò, stiamo preparando un concerto. Que-

st'anno abbiamo la maestra Anna Manzara che ci dirige, così riusciamo a cantare ancora meglio. Lavorare e cantare, crea tra di noi una bella atmosfera di festa. Ci piace sentirci utili e disponibili alle maestre e ai compagni e ci piace creare tante cose diver-



tenti e piacevoli con semplici bottiglie di plastica.

Luisiana, Noemi, Anna



Abbiamo tagliato, incollato, decorato.



Siamo andati anche in chiesa a provare i canti. Il concerto, infatti lo faremo lì.





Tutti reporter

UN RUOLO IMPORTANTE, QUELLO DELLE FAMIGLIE

Il 26 e il 27 ottobre, circa centomila persone provenienti da tutto il mondo si sono riunite in Piazza San Pietro a Roma per le due giornate dedicate alla famiglia. Canti e applausi hanno accolto Papa Francesco e tanti erano i bambini che lo hanno salutato con palloncini colorati. Durante la Messa il Santo Padre ha parlato della famiglia e della sua importanza nella società

moderna. Ha detto che servono solo tre parole perché le famiglie possano mantenersi salde: PERMESSO, GRAZIE, SCUSA. Se c'è stata una discussione tra marito e moglie, non bisogna andare a letto senza aver fatto, prima, pace. I valori di una famiglia dovrebbero essere: AMORE, RISPETTO, FIDUCIA. La famiglia è il luogo dove si impara ad amare. Papa Francesco ha

avuto anche parole di conforto per le famiglie di divorziati, dicendo che la Chiesa accoglie anche loro. Il compito della famiglia è quello di educare, consigliare, saper guidare noi ragazzi ad affrontare la vita. Io sono molto grata ai miei genitori per l'affetto, l'amore e la pazienza che mi danno.

Graziana

LA FAMIGLIA SECONDO PAPA FRANCESCO

Il pontefice oggi ha parlato del valore della famiglia e l'ha definita come il luogo dove si impara ad amare. La famiglia "è fatta di volti, di persone che amano, dialogano, si sacrificano per gli altri" "... difendendo la vita, soprattutto

quella più fragile, debole". Nella famiglia si creano le prime fondamenta della persona, cioè l'educazione, il rispetto per gli altri e i valori della vita. Oggi, prima dell'Angelus, il papa ha voluto incontrare le famiglie straniere, parlando del valore della famiglia e sottolineando il rapporto tra nonni e nipoti, dicendo che i non-

ni sono i pilastri della famiglia. Grazie a loro e ai loro consigli, si riesce a tenere unita la famiglia. I bambini si rapportano meglio con i nonni, anziché con i genitori. Secondo me, è vero ciò che dice papa Francesco perché quando i miei genitori lavorano, io sto con mia nonna e insieme giochiamo e guardiamo la TV.

Angelo

"... sono i pilastri della famiglia..."



MATERA È TRA LE FINALISTE!!!



Il 15 novembre, una giuria europea ha scelto le sei città candidate per Capitale Europea della Cultura 2019.

Sono Cagliari, Lecce, Matera, Perugia-Assisi, Ravenna e Siena. Sono state scelte tra 21 città candidate. La

giuria tornerà a riunirsi nell'ultimo trimestre del 2014, per decidere quale sarà la città vincitrice. Spero tanto che diventi Matera Capitale della cultura perché, come città vincitrice, avrebbe dei grandissimi benefici a livello culturale, economico e sociale.



Questo è il logo di Matera Capitale della cultura 2019.

Raffaella

I "NO" DEI GENITORI

Il nostri genitori sono coloro che ci hanno dato la vita e perciò sono le persone più importanti per noi. A loro ci rivolgiamo nel momento del bisogno e sono sempre pronti ad aiutarci e sostenerci. Tutto ciò che loro fanno per noi, non sempre lo riconosciamo. Quando ci dicono di no, ci ar-

rabbiamo e diventiamo disubbidienti, senza capire i motivi di quel "no" e il fatto che loro cercano di educarci. Mi rendo conto che a tutti noi bambini piace giocare e questo lo sanno anche i nostri genitori, ma so anche che bisogna sentire ciò che dicono loro come, ad esempio, studiare e cercare di

essere più ubbidienti. Io penso che, anche se è difficile, dovremmo rispettare di più i genitori, ascoltare i loro consigli, cercare di non farli arrabbiare sempre e soprattutto non oltrepassare mai i loro NO, perché ci fanno diventare più bravi.

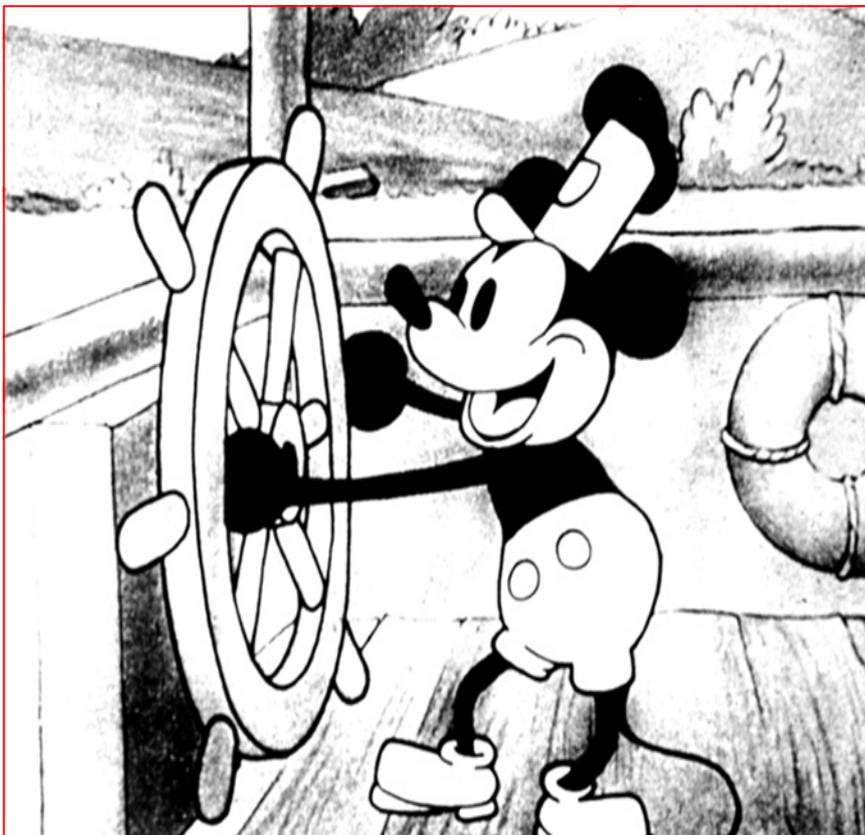
Marco



Tutti reporter

AUGURI TOPOLINO!

Topolino è uno dei più grandi personaggi della Disney, il suo nome è Mickey Mouse ed è un topo vestito con scarpe molto grandi gialle, guanti bianchi e braghette rosse. Il suo inventore si chiamava Walt Disney, creatore anche di molti altri classici. Walt Disney stava cercando di farsi strada nel mondo della produzione cinematografica e nel 1928, durante un viaggio di ritorno da New York, deluso per aver perduto in un solo colpo il personaggio di successo da lui creato, "Oswald the Lucky Rabbit" e insieme ad esso tutto lo staff del suo studio di Hollywood, cominciò a pensare ad un nuovo cartone animato che avesse i visi di un topolino, proprio come quelli che giravano sulla scrivania del suo studio. Inizialmente Disney pensò di chiamare il personaggio del suo nuovo cartone Mortimer, ma sua moglie Lilian, consigliò di chiamarlo Mickey Mouse, pensando che questo fosse un nome che avrebbe messo allegria a tutti i bambini che lo avessero visto. Dopo aver lavorato al progetto giorno e



notte, Walt Disney fece apparire il primo cortometraggio il 18 novembre 1928 a Steamboat Willie. Topolino è apparso in oltre 135 cortometraggi che vanno dalla fine degli anni Venti ai giorni nostri. Walt Disney conquista con il primo cortometraggio "L'aereo impazzito" il sonoro. Oggi Topolino è molto famoso e, oltre a poterlo vedere nei cartoni, lo possiamo leggere nei fumetti, venduti in tutto il mondo. Sono passati 85 anni dalla prima volta che Topolino è apparso, 85 anni di succes-

so mai diminuito e sempre amato da tutti, grandi e piccini. Lui, Topolino, una star del cinema che ha iniziato la sua carriera, con il primo cartone, con Gambadilegno su una nave. Solo lui può aver interpretato così tanti personaggi: marinaio, detective, poliziotto, e solo lui può aver avuto storie così avventurose. 85 anni ben vissuti, noi speriamo che se ne facciano altri 1000 di cartoni con lui, ma per ora non ci resta che dire: "AUGURI TOPOLINO!".

Manuela

Tutti reporter

ALL'ACR ... IN ALLEGRIA!

Oggi, 20 ottobre 2013, inizia l'ACR, cioè un'associazione cattolica per ragazzi. A Miglionico esiste dal 1984, da quando mia madre, Tonio Perrino e Orazio Pizzolla decisero di formarla, per insegnare ai ragazzi a stare bene insieme, come dice Gesù. L'ACR è un'associazione che esiste in tutta Italia e accoglie tutti i bambini cattolici dai 6 ai 14 anni. Noi ci riuniamo ogni domenica, alle ore 17, nella sala par-

rocchiale e i nostri animatori sono Anna Radogna, Angelo Digioia, Dora Radogna. Appena arriviamo facciamo la preghiera, dopo cantiamo l'inno dell'ACR e poi giochiamo, alcune volte formando delle squadre. Ci divertiamo molto. In questo modo, impariamo a stare bene insieme, a conoscere meglio Gesù e i suoi insegnamenti, a rispettare le regole nel gioco e a essere tutti amici. Chi vuole può farsi la tesse-

ra e così potrà ricevere a casa il giornalino che permette di conoscere quello che fanno gli altri gruppi di ACR nelle altre città. Io frequento l'ACR da quattro anni, mi piace molto andarci perché mi diverto.

Maria

**ALL'ACR,
OGNI DOMENICA
IN COMPAGNIA, TROVERAI
AMICIZIA, GIOCHI ED
ALLEGRIA!!!**

FINALMENTE UNA SCUOLA CALCIO A MIGLIONICO!

Da qualche settimana, qui a Miglionico è iniziata la scuola calcio, tanto desiderata e tanto attesa. Quando si è sparsa la notizia che si doveva iniziare, tutti siamo corsi al bar a fare le iscrizioni. Il mister è Gianni Comanda, è alto, robusto, gentile, educato, simpatico, ma soprat-

tutto bravo e preparato. Ha molta pazienza, ma è anche un po' severo. Ogni giorno ci fa fare una corsa come riscaldamento, poi degli allenamenti diversi e, infine, mezz'ora di partita, la parte che ci piace di più. Oltre a insegnarci le regole del gioco, ci insegna a non essere

egoisti, a non trattare male gli amici, a non essere vanitosi, ma umili e a RISPETTARE le regole. Ringraziamo tutti quelli che hanno permesso ai bambini di tutte le età di fare calcio e lo consigliamo a tutti.

**Vincenzo, Sergio,
Federico, Ermes**



La pagina dei genitori

IL BILANCIO DI FINE D'ANNO

Com'è diverso il clima del Natale e quello del Capodanno! Passando dalla gioia della natività all'inevitabile bilancio di fine d'anno, sembra che le famiglie siano costrette a smentire quel che hanno creduto e celebrato, nella fiduciosa connessione fra la fede e la vita. La consapevolezza degli affanni quotidiani che non trovano ricomposizione e, soprattutto, ragioni di speranza, sembra schiacciare qualsiasi entusiasmo verso il futuro che si fa presente: soprattutto nelle case dove bisogna fare i conti con il problema nebuloso dell'avvenire dei figli. È il dolore quotidiano di tanti genitori: toccare con mano ogni giorno come le

aspettative dei giovani siano deluse da una scuola che istruisce ma non prepara al futuro, le relazioni sono segnate dalla logica del consumo piuttosto che da quella di un progetto affettivo durevole. Tutto questo avviene non soltanto perché incombe su tutti una grave crisi economica e sociale, ma perché molte famiglie credono di fare bene se ragionano come se fossero un'azienda, abituata a calcolare in modo asettico costi e benefici delle proprie attività. Ma per fortuna, le famiglie non sono aziende: gli affetti, le speranze, le difficoltà, le esperienze che prendono forma e si sviluppano nel corso di un anno non sono riconducibili soltanto ai loro risultati immediati. Tanti genitori stanno imparando ad affrontare con saggezza

e intelligenza la transizione dal bilancio di fine d'anno alla redazione di un bilancio per quello nuovo. Si fa a poco a poco strada la convinzione che il compito primario della famiglia, oggi, è quello di riaccendere la fiducia verso il domani: con i figli, per i figli, attraverso i loro smarrimenti e la solidarietà con tutti i giovani. In questo sta l'autorevolezza educativa degli adulti: nell'incentivare, investire, valorizzare, bilanciare tutte le passioni dei giovani che rivelano la loro attitudine a stare nel mondo e a impegnarsi per un servizio che possa contribuire alla sua crescita. Per ogni traguardo ci sono molteplici strade, che possono essere scoperte attraverso quotidiane relazioni di fiducia, condivisione, solidarietà fra le generazioni.

“... incentivare, investire, valorizzare...”

Antonella Palmieri



La pagina dei genitori

LETTERA APERTA...

Carissimi... monelli miei,

non ve la prendete se vi chiamo così, lo dico in modo affettuoso. Vi vedo tutti più grandi e consapevoli di esserlo. È cambiato il modo di vestirvi, il modo di parlare, di guardarvi intorno. È cambiata l'importanza che date alle cose. A volte, vi ribellate, a volte litigate, a volte fate monellerie. Osservando gli atteggiamenti di ognuno di voi, sento il bisogno di dirvi qualcosa. Crescere è bello, ma a volte, lo si vuole fare troppo in fretta. Non correte, avete tanto tempo davanti a voi! Crescere non vuol dire atteggiarsi a grandi, o diventare prepotenti, o considerare sciocchi quelli che rispettano le regole, o "secchioni" quelli che amano studiare. Crescere è ben altra cosa! Fate attenzione a quella libertà che tanto pretendete! Essere liberi è capire e saper scegliere tra il bene e il male e non sempre voi avete ancora questa capacità. Attenzione ai falsi modelli, ai vestiti tutti uguali, al linguaggio spinto, per dimostrare di essere "Grandi"! Attenzione a non isolare chi non si comporta, non si veste e non parla come voi! Ognuno deve cercare di rimanere se stesso e deve ragionare con la propria mente, senza lasciarsi trascinare dai cattivi consigli. Spesso vi vedo incuriositi da certi argomenti e complottate, scrivete biglietti, fate cose di nascosto. Vi assicuro che le vostre mamme e i vostri papà sapranno soddisfare ogni curiosità! Loro vi informeranno e sapranno consigliarvi nella maniera giusta e, se volete, ci siamo anche noi. Non perdetevi troppo presto l'ingenuità, la semplicità e la spensieratezza della fanciullezza! Sono beni troppo preziosi per perderli. Vi auguro di poterli conservare sempre nella vostra vita! Vi ho visti bambini piccoli, felici, entusiasti di quello che facevate ed era bello giocare e scoprire con voi. Non ci costringete a imporci con severità per avere attenzione e ordine. È molto più bello quando si crea quell'atmosfera di festa e di gioco e quando si accende nei vostri occhi quella luce di curiosità e quella voglia di scoprire che vi contraddistingue. Non diventate indolenti e continuate a sorridere alla "scuola", ai compagni e alle vostre maestre. Vi voglio bene!

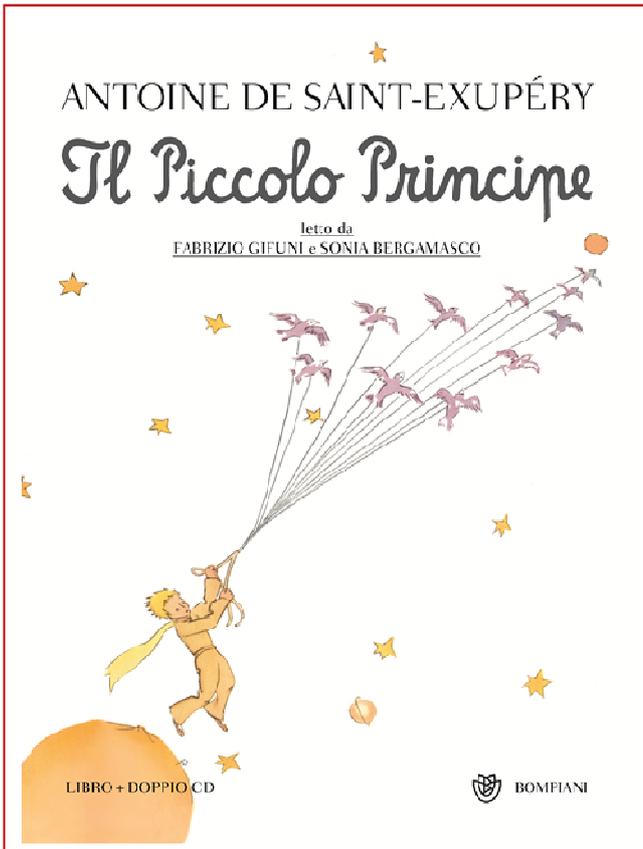
**“...l'ingenuità, la semplicità
e la spensieratezza...”**

La maestra Rosetta



Consigli per la lettura

IL PICCOLO PRINCIPE



Il Piccolo Principe è un libro molto conosciuto scritto da Antoine de Saint-Exupéry nel 1943 a New York. Il piccolo principe è stato il suo penultimo libro, scritto prima della sua morte con un aereo pilotato da lui.

Questo libro in modo molto semplice affronta tanti argomenti della vita e dà a noi bambini molti messaggi da tenere sempre a mente sull'ami-

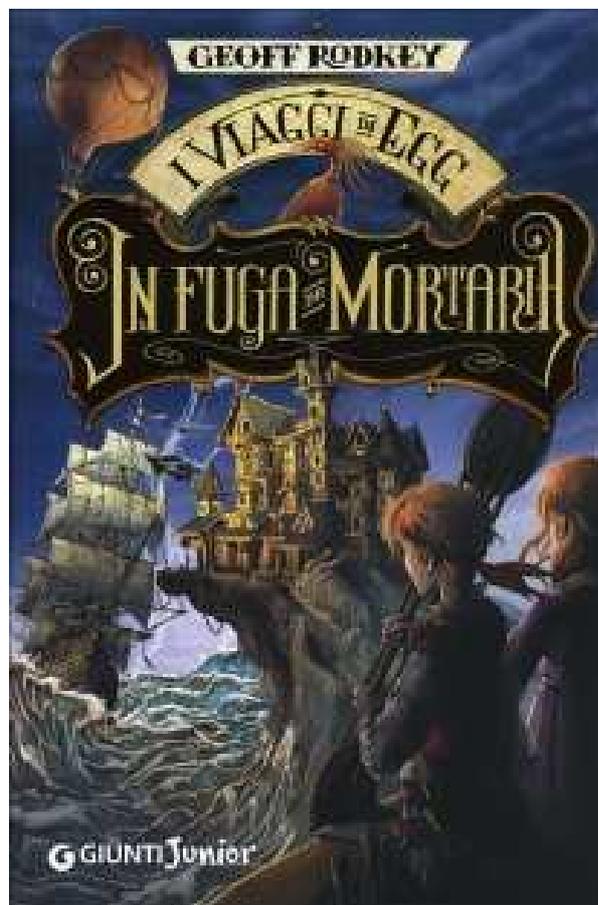
amicizia, sulla sincerità e sulla gioia. Importante è la dedica al suo amico del cuore portato in un campo di concentramento. In questo libro l'amicizia nasce tra il piccolo principe e una volpe che chiede di essere addomesticata. Dopo di ciò, per lei, il Piccolo Principe non sarà più un bambino qualunque, ma unico al mondo e, anche per il Piccolo Principe, la volpe sarà unica al mondo. Il libro finisce quando il piccolo principe parte e lascia la volpe. Questo libro è molto bello e ci insegna molte cose, io ve lo consiglio, mi raccomando leggetelo!

Manuela



IN FUGA DA MORTARIA

Egbert vive in un'isola di nome Mortaria, triste e noiosa, dove fa sempre brutto tempo. Qui c'è un vulcano, e ci sono anche molti pirati. La sua famiglia ha una piantagione. La sua mamma è morta mentre lui nasceva. Per questo motivo, la sorella Venere e il fratello Adone lo odiano. Il padre, invece, lo ignora completamente. Il suo precettore è stupido e grasso. Egbert si accontenta e si diverte allo stesso tempo a leggere i libri del suo tutore. Un giorno il padre torna dal suo vul-



cano con un pezzo di pergamena dov'è rappresentata l'isola di Aurora. Allora, parte con la famiglia. Cominciano tante avventure e, naturalmente, la storia di Egbert continua, ... tra mongolfiere, tesori, filibustieri e battaglie. Se volete scoprirla, leggete questo libro. Vi assicuro che non ve ne pentirete: è avvincente e interessante e non puoi smettere di leggere perché vuoi sapere come va a finire.

... Dimenticavo di dirvi che nel racconto compare pure una ragazza, bellissima, ma anche viziatissima ... Millicent.



L'angolo dei giochi

Gioco dell'amicizia... Cerca le parole elencate cerchiando nella tabella e poi forma una parola risolvendo l'indovinello: cosa ti uscirà?

B	S	E	E	O	R	R	E	R	E
U	E	O	M	P	L	I	E	I	S
R	H	M	M	A	A	S	A	A	P
L	E	P	D	A	N	A	D	B	I
O	R	A	F	A	E	E	E	B	N
N	Z	G	M	M	I	U	R	R	T
I	O	N	E	I	T	T	E	A	O
U	G	I	O	C	H	I	S	E	N
S	O	R	R	I	S	I	S	E	I
A	U	D	F	E	D	E	L	I	S

- Definizioni**
- Abbracci
 - Amici
 - Acuti
 - Burloni
 - Cadere
 - Compagni
 - Complimenti
 - Correre
 - Facce
 - Fedeli
 - Giocchi
 - Lanei
 - Scherzo
 - Sorrisi
 - Spintoni

INDOVINELLO

Come si chiama il legame affettivo tra 2 o più persone?



L'angolo dei giochi

Completa lo schema con i falsi alterati. Quale parola comparirà nei quadretti azzurri?

UNA RAPA STRIPINZITA NON È UN...
 UNA GRANDE TORRE NON È UN...
 UN FILO BASSO E TRAGRO NON È UN...
 UN LAMPO GRANDE E SPAVENTOSO NON È UN...
 UNA BOTTE IN MINIATURA NON È UN...
 UN MONTE MOLTO ELEVATO NON È UN...
 UN PICCOLO TACCO NON È UN...
 UN VISO LARGO E PIATTO NON È UN...
 UN TATTO GRANDE E GROSSO NON È UN...

Anna Maria D.

Trova le differenze



Raffaella e Mattia



L'angolo della fantasia

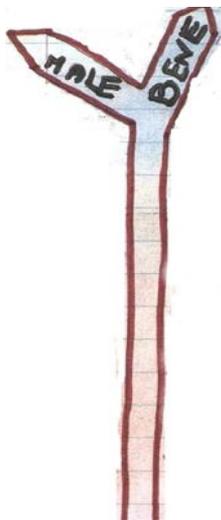
LA VITA

La vita, piccole cose
tanto straordinarie.



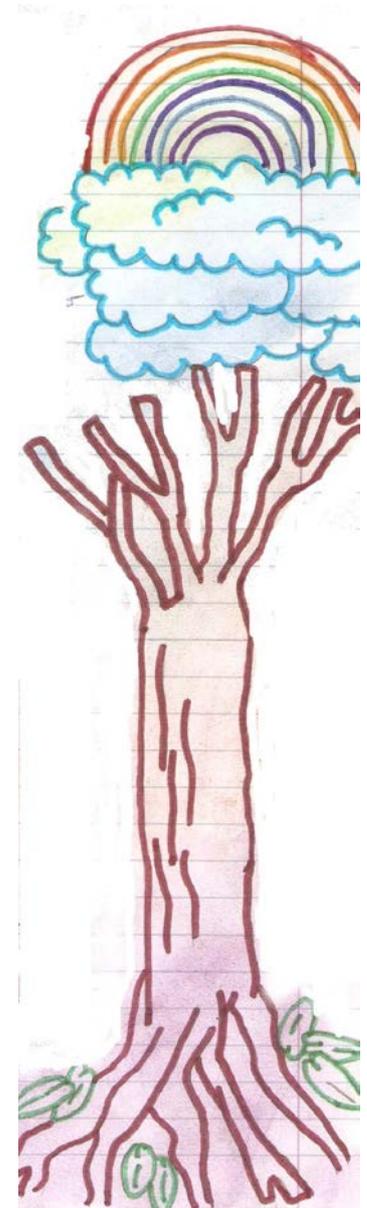
La vita, un arcobaleno
di allegria, amore,
tristezza, problemi,
unione e discordia.

La vita, una continua
scelta tra il bene
e il male.



La vita, testo
da scrivere,
da riempire
di cose belle.

La vita, un albero
con tanti rami.
Col passare dei giorni
arrivano fino al cielo ...
alla felicità e
all'amore
eterni.



L'angolo della fantasia



BABBO NATALE ESISTE DAVVERO?

Sono Andrea, ho dieci anni e, da quando ero piccolo, mi sono domandato sempre se Babbo Natale esista davvero. Quest'anno gli ho scritto che mi piacerebbe avere le scarpe con le ruote. È la vigilia e io sono deciso a scoprire questo mistero. Sono a casa dei miei zii e i miei cugini mi chiedono cosa ho chiesto a Babbo Natale.

-Non so se credere a Babbo Natale! I miei amici mi dicono tutti che non esiste - rispondo.

-Lasciali stare, ognuno è libero di pensare ciò che vuole, hai un tuo cervello e sei abbastanza grande da decidere da solo! - aggiungono loro.

- Stanotte resterò in piedi fino a tardi e, se non si fa vivo, vuol dire che non esiste. - dico convinto. A sera, tutti vanno a dormire, ma io resto in piedi, comincio a sbadigliare e mi accorgo che ho sonno. Mi addormento sul divano, però all'improvviso, sento un piccolo rumore. Apro gli occhi e ... mi trovo davanti Babbo Natale con la barba lunga, il cappellino e il suo vestito rosso con la cintura nera. Appena mi vede, sorride e dice: "Visto che mi hai scoperto, ti faccio una proposta: vuoi venire con me?". "Sì!!!!" grido con entusiasmo.

Cominciamo il giro per tutto il mondo. Vedo molte cose: cose belle e cose molto brutte. Vedo bambini felici e vedo bambini che non hanno mai avuto una casa. Penso a tutte queste cose, non riesco a capire e mi rattristo. Vorrei delle spiegazioni, ma Babbo Natale, invece, continua il suo giro velocemente. Scoprirò questo altro mistero, in un altro momento... Allora lascio i cattivi pensieri e guardo le renne, la slitta, il cielo stellato ... che meraviglia! I miei cugini hanno ragione: Babbo Natale esiste davvero e io lo accompagno nel suo lungo viaggio. Sono felice!



L'angolo della risata

BARZELLETTE!



Qual è il colmo per un giornalista? Scrivere senza articoli.



Qual è il colmo per uno smemorato? Non lo ricordo.



Pierino dice alla mamma: - Mamma che verso fa l'asino?
 - Raglià
 - E la pecora? - Bela
 ... - E i poeti? - Cosa e' entrano i poeti?
 - La maestra ha detto che fanno i versi!



Pierino, dove vivono gli antichi Galli?
 - Negli antichi polizi!



La maestra dice: Pierino mi sapresti dire il nome di un mammifero senza denti?
 Pierino: "Sì, mio nonno!"

**Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci"
Miglionico (MT)**

**Scuola Primaria
Miglionico**

DIRIGENTE SCOLASTICO: Amati Giacomo

INSEGNANTE: Uricchio Rosa

Stampa a cura della



Classe VA

Alunni

1. Bevilacqua Sara
2. Corleto Vito
3. Dambrosio Clementelli Sergio
4. Delcastello Gerardo
5. Dimucci Anna Maria
6. Ditrinco Noemi
7. Festa Gabriele
8. Grasso Federico
9. Lascaro Manuela
10. Loglisci Raffaella
11. Lucciardi Marco
12. Luongo Maria
13. Marinaro Francesco Pio
14. Matera Luisiana
15. Monaco Vincenzo
16. Perrino Ermes
17. Piaggione Anna Maria
18. Piccinni Maddalena
19. Pizzolla Mattia
20. Porpora Graziana
21. Radogna Angelo
22. Signorella Andrea

Arrivederci al prossimo numero!

